

## L'INDAGINE DELLA CEI Prevenzione degli abusi sui minori nella Chiesa Report nazionale al via

Prendono forma le cinque linee di azione della Cei, per prevenire e contrastare gli abusi sui minori. Ieri, l'avvio del I Report sulle attività dei Servizi diocesani e dei Centri di ascolto e tutela.

Muolo

a pagina 22

# Abusi, al via l'indagine Cei La sfida della prevenzione

## IL FATTO

Sono 338 le realtà coinvolte in tutta Italia per realizzare il report voluto dai vescovi. Al vaglio i servizi e i centri di ascolto per la tutela dei minori. Non sarà solo un'indagine statistica. L'impegno di garantire ambienti sempre più sicuri

## MIMMO MUOLO

**P**rendono sempre più forma le cinque linee di azione della Cei, per prevenire e contrastare efficacemente il triste fenomeno degli abusi sui minori. Ieri, giusto a un mese dall'Assemblea generale che aveva varato quelle cinque vie, è stato annunciato l'avvio del I Report sulle attività dei Servizi regionali, diocesani e interdiocesani e dei Centri di ascolto per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Era questa una delle principali novità decise dai vescovi italiani proprio durante il loro momento assembleare di maggio.

Scopo dell'indagine, che non sarà «meramente statistica», come si legge in una nota diffusa dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, è «delineare la realtà dei Servizi diocesani e dei Centri di ascolto, la loro diffusione e struttura-

zione, l'operatività ed efficacia nell'azione pastorale di formazione, prevenzione e accoglienza». Nella ricerca dunque saranno coinvolti 16 coordinatori per i Servizi regionali, 226 referenti per quelli diocesani e 96 responsabili dei Centri di ascolto: saranno somministrati questionari specifici per ciascun ambito da compilare online, garantendo la massima riservatezza. I dati raccolti verranno poi esaminati da ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, specializzati in economia, statistica, sociologia con esperienza specifica in «politiche di tutela dei minori» che, sottolinea sempre il comunicato di ieri, «sono richieste a livello europeo a tutte le organizzazioni operanti con minori ai fini di garantire loro ambienti sicuri in termini di prevenzione, contrasto e protocolli di segnalazione abusi, e che rappresentano il quadro delle Linee guida della Chiesa che è in Italia del 2019».

Gli esperti avranno il compito non solo di presentare una radiografia dell'esistente, ma di trarre suggerimenti e indicazioni per implementare l'adeguatezza dell'azione preventiva e formativa delle Chiese che sono in Italia. «La scelta dell'Università Cattolica – spiega la nota dei vescovi italiani – si è fondata sul suo coinvolgimento come soggetto valutatore del progetto “Safe - Educare e accogliere in ambienti sicuri” che ha interessato per due anni, dal 2019 al 2021, la Comunità Papa Giovanni XXIII, il Centro sportivo italiano, l'Azione cattolica italiana e il Centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza-Dipartimento di sociologia e diritto dell'e-

conomia dell'Alma Mater Studiorum di Bologna».

Il comunicato stampa di ieri non parla dei tempi di realizzazione del Report, ma nella conferenza stampa del 27 maggio scorso, la prima del cardinale Matteo Zuppi da presidente della Cei, si ipotizzò il prossimo novembre, mese in cui – il giorno 18 – ricorre la Giornata di preghiera per le vittime di abusi.

Le altre quattro linee di azione che la Conferenza episcopale italiana si è data sono l'incremento della rete dei referenti diocesani e dei relativi servizi; l'implementazione dei Centri di ascolto, che attualmente già coprono il 70 per cento delle diocesi italiane; un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021 e custoditi presso la Congregazione per la dottrina della Fede (anche questa ricerca verrà condotta in collaborazione con Istituti di ricerca indipendenti, che garantiranno profili scientifici e morali di alto livello); e infine la partecipazione in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con la legge 269/1998. Una possibilità di collaborazione con le istituzioni pubbliche, di cui i vescovi hanno preso atto con molto favore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'incontro di papa Francesco con i vescovi italiani durante l'Assemblea generale Cei di maggio / Siciliani

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1974